

Le polemiche sul « Manifesto »

Né monolitismo né frazionismo

Abbiamo condotto una battaglia alla luce del sole e siamo approdati ad una conclusione non burocratica, ma politica; abbiamo deciso di portare avanti la linea del XII Congresso e di rafforzare l'unità del partito attraverso un ulteriore effettivo sviluppo della sua vita democratica

Che la stampa di destra e socialdemocratica si sarebbe gettata sul caso del Manifesto non solo è prevedibile ma è già avvenuta. I comunisti hanno una lunga tradizione di lotta politica, ma secondo una tattica tradizionale non nota per condizionare i socialisti, i comunisti hanno sempre desiderato che le forze democratiche, ma e non coerentemente unite, nella battaglia per impedire lo spostamento a destra della direzione politica, e, cosa scontata, la Direzione ed il PC nel nostro Partito, si sono preoccupati, non già per opportunismo politico, ma per la consapevolezza che anche le vicende interne di un partito come il nostro, possono ripercuotersi sulle vicende politiche nazionali, ma di più costituiscono un punto di riferimento, attuale e di prospettiva, di grande importanza per tutte le forze che lottano per il socialismo e aspirano ad un rinnovamento della società italiana.

In un altro numero de Il Manifesto, la risposta è semplice, per chiunque sia informato: abbiamo fatto il XII Congresso, abbiamo deciso di portare avanti la linea del XII Congresso, di superare gli episodi di frazionismo e di rafforzare l'unità del partito attraverso un ulteriore effettivo sviluppo della sua vita democratica.

Vita democratica

La questione, dunque, torna al punto di partenza; al punto ribadito con chiarezza dal compagno Forlani nel precedente articolo: il PCI rifiuta il metodo delle frazioni. Né monolitismo, né frazionismo; ma sviluppo di un libero dibattito e della vita democratica del Partito, senza cristallizzazione di linee contrapposte in frazioni o gruppi giacchi, come è nell'esempio di un partito come il nostro, come grande partito di massa, rivoluzionario e democratico, partito di lotta, e diverso dagli altri, è la crisi della vita democratica in frazioni contrapposte ostacola, ed alla fine impedisce, una libera dialettica democratica, pur nel rispetto per la vita del partito, ne compromette l'unità politica, la capacità di lotta, la stessa serietà. E, questo, sono per noi caratteristiche essenziali che vogliamo tutelare e rafforzare.

Lotta politica

Alli attacchi delle destre e dei socialdemocratici, non abbiamo nessuna risposta. Essi, sempre ci confermano che abbiamo seguito la via giusta. Vogliamo invece dare ancora alcune precisazioni a coloro che — come l'Astrolabio, Settegiorni — si sono posti e ci pongono interrogativi seri e anche ad altri che — come l'Avanti o il Popolo — pur non mancando di approfittare della vicenda per fare un po' di propaganda contro il nostro partito, mostrano tuttavia, talvolta cadendo in contraddizione, una consapevolezza della complessità dei problemi.

Innanzitutto, ci sembra sarebbe tempo di non usare più per il caso in questione, termini come « misure anticorruzione » o « misure anticorruzione » simili. Ma come? Per mesi svolge una lotta politica pubblica, condotta con il rispetto rigoroso di tutti i regolamenti democratici e statutarie, attorno a grandi questioni politiche e di orientamento. E non, come accade in tutti i partiti italiani, per oscuri giochi e lotte di potere, lotte di vertice, che si svolgono nel segreto, e cui si fa a parlare di « misure amministrative » o di « burocratismo »? E' vero che questa lotta politica ha approdato ad una rotta, al mancato passaggio di un gruppo di partito. Non avevano sperato e lavorato perché si potesse evitare. Si è dovuto constatare che non era possibile. La radiazione ha sancito tale rotta. Non è, questa, una conclusione politica, un fatto politico.

Del resto, i promotori del Manifesto non hanno, ancora una volta, esplicitamente dichiarato (su L'Espresso) che questa è la conclusione di un dissenso e antico, « non più contingente e tattico » sui problemi di strategia, che investono il problema di fondazione del partito e, che, perciò, hanno deliberatamente « violato le regole del partito ». Ora, ognuno è padrone se lo vuole, e nessuno potrebbe impedire la circolazione delle idee, di tutte le idee, sia di quelle presenti nel movimento operaio e diverse da quelle nostre, sia di quelle degli avversari.

Certo, quando si deve respingere un attacco contro il partito, quando si deve combattere per difendere la sua unità, c'è sempre il pericolo di una reazione che porti ad un irrigidimento, per un certo periodo, su posizioni conservatrici. E dobbiamo dire che i promotori del Manifesto hanno fatto del loro meglio per quanto è possibile, per spingere su una tale strada, e ciò sia nel campo interno, sia nel campo internazionale. Ma il partito ha

seguito una linea tale, da combattere in partenza tali conseguenze dannose ed il CC, i suoi organi dirigenti, hanno deciso di portare avanti la linea del XII Congresso, di superare gli episodi di frazionismo e di rafforzare l'unità del partito attraverso un ulteriore effettivo sviluppo della sua vita democratica.

Bari: cade il centro sinistra

La giunta di centrosinistra che amministrava il comune di Bari si è dimessa, dopo il fallimento delle trattative tra i partiti della coalizione (DC, PSI e PSDI) avviate per risolvere una crisi che si tramutava da diversi mesi e che aveva paralizzato l'attività della giunta, ormai incapace di affrontare i grandi problemi della città.

Grave decisione della Procura di Firenze

Denunciati in Toscana i vigili urbani che scioperarono il 19

Dalla nostra redazione

Il procuratore generale Calamandrei ha denunciato i vigili urbani di Firenze e degli altri comuni della Toscana che hanno partecipato allo sciopero nazionale del 19 novembre scorso per l'abbandono collettivo di pubblici uffici, impieghi, servizi o lavori a carico del Comune, che prevede una pena fino a due anni di reclusione. L'articolo 330 del Codice penale prevede anche che i capi, promotori ed organizzatori sono puniti con la reclusione da due a cinque anni.

La linea del XII Congresso

Vuol dire, questo, che il nostro partito non ha mai avuto una linea politica? Vuol dire, che ora in mancanza, lo ostacolerà e che tende a darsi un regime che non consenta la manifestazione del dissenso, che è incapace di reggere alle critiche? Ma ciò è semplicemente assurdo. Non dimentichiamo, ancora una volta, il nostro partito, che la battaglia contro la iniziativa frazionistica sia stata e sia condotta dal partito in modo tale da chiamare tutti i compagni a discutere di questioni centrali della nostra politica. Internazionalismo, la sua natura e socialismo, i problemi della democrazia e dell'unità di un partito rivoluzionario e l'esigenza di un ulteriore sviluppo della vita democratica del partito stesso e del suo rinnovamento. E, d'altra parte, che un tale dibattito sia in atto, è un fatto, e nessuno potrebbe impedire la circolazione delle idee, di tutte le idee, sia di quelle presenti nel movimento operaio e diverse da quelle nostre, sia di quelle degli avversari.

I giovani dc contro il quadripartito

Alle conferenze organizzate dal Movimento giovanile della DC è iniziato il dibattito sulla relazione del decanato nazionale dei Bonaiuti. La discussione si accende sui temi principali del movimento politico. I giovani dc si pronunciano contro la relazione di un governo quadripartito e contro le elezioni anticipate. Essi, scelgono una via stretta alleanza tra DC e PSI nel quadro di una « nuova strategia politica ». I lavori della conferenza terminano lunedì.

In crisi la giunta comunale

Bari: cade il centro sinistra

La giunta di centrosinistra che amministrava il comune di Bari si è dimessa, dopo il fallimento delle trattative tra i partiti della coalizione (DC, PSI e PSDI) avviate per risolvere una crisi che si tramutava da diversi mesi e che aveva paralizzato l'attività della giunta, ormai incapace di affrontare i grandi problemi della città.

Prendendo atto della nuova situazione, il comitato cittadino del PCI ha affermato, in un comunicato, che « una nuova politica di compromesso con i processi conservatori e repressivi ha paralizzato una giunta nella quale notevole era il peso della destra democristiana e della socialdemocrazia; ora la via per uscire dalla crisi — continua il comunicato — è per affrontare pesco e bene i problemi che urzano e che non possono subire indifferenza in una lotta politica che unisca la sinistra e sciolga il blocco degli interessi e delle forze conservatrici che hanno trovato nella socialdemocrazia un nuovo centro di organizzazione e di difesa.

La prossima riunione del Consiglio comunale si svolgerà il 15 dicembre.

Grave decisione della Procura di Firenze

Denunciati in Toscana i vigili urbani che scioperarono il 19

Dalla nostra redazione

Il procuratore generale Calamandrei ha denunciato i vigili urbani di Firenze e degli altri comuni della Toscana che hanno partecipato allo sciopero nazionale del 19 novembre scorso per l'abbandono collettivo di pubblici uffici, impieghi, servizi o lavori a carico del Comune, che prevede una pena fino a due anni di reclusione. L'articolo 330 del Codice penale prevede anche che i capi, promotori ed organizzatori sono puniti con la reclusione da due a cinque anni.

La linea del XII Congresso

Vuol dire, questo, che il nostro partito non ha mai avuto una linea politica? Vuol dire, che ora in mancanza, lo ostacolerà e che tende a darsi un regime che non consenta la manifestazione del dissenso, che è incapace di reggere alle critiche? Ma ciò è semplicemente assurdo. Non dimentichiamo, ancora una volta, il nostro partito, che la battaglia contro la iniziativa frazionistica sia stata e sia condotta dal partito in modo tale da chiamare tutti i compagni a discutere di questioni centrali della nostra politica. Internazionalismo, la sua natura e socialismo, i problemi della democrazia e dell'unità di un partito rivoluzionario e l'esigenza di un ulteriore sviluppo della vita democratica del partito stesso e del suo rinnovamento. E, d'altra parte, che un tale dibattito sia in atto, è un fatto, e nessuno potrebbe impedire la circolazione delle idee, di tutte le idee, sia di quelle presenti nel movimento operaio e diverse da quelle nostre, sia di quelle degli avversari.

I giovani dc contro il quadripartito

Alle conferenze organizzate dal Movimento giovanile della DC è iniziato il dibattito sulla relazione del decanato nazionale dei Bonaiuti. La discussione si accende sui temi principali del movimento politico. I giovani dc si pronunciano contro la relazione di un governo quadripartito e contro le elezioni anticipate. Essi, scelgono una via stretta alleanza tra DC e PSI nel quadro di una « nuova strategia politica ». I lavori della conferenza terminano lunedì.

Il segretario del PSU rivela i tempi dell'operazione di destra - Il grave riferimento allo scioglimento delle Camere - Piccoli sostiene la manovra scissionista attaccando De Martino e Forlani e facendo una rivelazione sul 1960 - Una risposta socialista al PSU

I socialdemocratici hanno brevemente rivelato quali e in che modo per piacere a questa presuppone, per la DC, un congresso straordinario. Polemico con De Martino, Piccoli vuole rinviare il discorso del governo a dopo le elezioni di primavera. Piccoli sostiene che la DC deve scegliere prima. In sostanza, egli si muove nella storia dell'iniziativa dei capi socialdemocratici (ed amici vari dimoranti nella DC, nel PSI e nel PRD).

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti alle sedute di martedì 9 e mercoledì 10 dicembre.

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata nella propria sede per martedì alle ore 20.

Il ricatto socialdemocratico su quadripartito a gennaio o elezioni

La delicatissima nella riunione dei segretari provinciali socialisti presuppone, per la DC, un congresso straordinario. Polemico con De Martino, Piccoli vuole rinviare il discorso del governo a dopo le elezioni di primavera. Piccoli sostiene che la DC deve scegliere prima. In sostanza, egli si muove nella storia dell'iniziativa dei capi socialdemocratici (ed amici vari dimoranti nella DC, nel PSI e nel PRD).

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti alle sedute di martedì 9 e mercoledì 10 dicembre.

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata nella propria sede per martedì alle ore 20.

Richiesta ultimativa al governo

Gli ospedali: togliere l'assistenza alle mutue

Si stringono i tempi dello scontro politico con il governo sulla questione delle mutue. Dopo la proposta di legge del PCI, di imminente presentazione al Parlamento, che chiede a partire dal 1. luglio 1970 il trasferimento della erogazione dell'assistenza ospedaliera e specialistica ambulatoriale dalle mutue ai Comuni o consorzi di Comuni e la costruzione, come forma di finanziamento, di un Fondo sanitario nazionale, un'altra proposta, più limitata ma che sostanzialmente si muove in direzione dell'avvio del servizio ospedaliero nazionale, è stata formulata dalla Federazione dei medici ospedalieri.

La Direzione di Bari si è dimessa, dopo il fallimento delle trattative tra i partiti della coalizione (DC, PSI e PSDI) avviate per risolvere una crisi che si tramutava da diversi mesi e che aveva paralizzato l'attività della giunta, ormai incapace di affrontare i grandi problemi della città.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti alle sedute di martedì 9 e mercoledì 10 dicembre.

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata nella propria sede per martedì alle ore 20.

Gli ospedali: togliere l'assistenza alle mutue

Si stringono i tempi dello scontro politico con il governo sulla questione delle mutue. Dopo la proposta di legge del PCI, di imminente presentazione al Parlamento, che chiede a partire dal 1. luglio 1970 il trasferimento della erogazione dell'assistenza ospedaliera e specialistica ambulatoriale dalle mutue ai Comuni o consorzi di Comuni e la costruzione, come forma di finanziamento, di un Fondo sanitario nazionale, un'altra proposta, più limitata ma che sostanzialmente si muove in direzione dell'avvio del servizio ospedaliero nazionale, è stata formulata dalla Federazione dei medici ospedalieri.

La Direzione di Bari si è dimessa, dopo il fallimento delle trattative tra i partiti della coalizione (DC, PSI e PSDI) avviate per risolvere una crisi che si tramutava da diversi mesi e che aveva paralizzato l'attività della giunta, ormai incapace di affrontare i grandi problemi della città.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti alle sedute di martedì 9 e mercoledì 10 dicembre.

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata nella propria sede per martedì alle ore 20.

Advertisement for Doppio Brodo Star. Features a large '20 lire meno' graphic, images of product boxes, and promotional text: 'Oggi il Doppio Brodo Star a 20 lire meno', 'E' il risparmio che vi dà il Buono-Sconto di ogni astuccio del Doppio Brodo Star Grande', 'Oggi tutto il pranzo si fa col Doppio Brodo perché la sua famosa riserva-sapore dona subito doppio gusto a minestre, pietanze e contorni.' Includes a coupon for a 20 Lire discount.